



Il Piano di Sviluppo Rurale della Toscana e le opportunità per la provincia di Siena

Psr: qualità, aggregazione e competitività

**Affollato appuntamento promosso da Cia e Associazione Cipa-at S.R. Siena all'Enoteca Italiana
Intervenuti l'assessore Claudio Galletti e il presidente Cia Toscana Giordano Pascucci**

da SIENA - La campagna di divulgazione sui contenuti del nuovo Psr toscano è iniziata il 17 gennaio scorso a Siena con il convegno di apertura organizzato presso l'Enoteca Italiana da Cia e Associazione Cipa-at S.R. Siena. Quest'ultima è l'organizzazione aggiudicataria del bando per la divulgazione, prevista dal programma 2007 della LR 34/01 (art. 2 comma 1 lettera D) sui temi del Psr. La divulgazione terminerà ai primi giorni di marzo in tutta la provincia con 57 incontri tematici rivolti agli operatori agricoli.

La sala del Bastione San Filippo ha contenuto a stento la folla dei partecipanti all'incontro di apertura, a dimostrazione delle grandi aspettative presenti nel tessuto agricolo senese. "Il Psr - ha esordito Lamberto Ganozzi, presidente dell'Ass. Cipa-at Sviluppo Rurale - rappresenta una grande opportunità per le aziende agricole senesi, specialmente in questa fase difficile per il settore esiste questa valida occasione per dare gambe alla competitività, visto che è sul terreno degli adeguamenti, dell'innovazione e della qualificazione che si gioca la competizione".

All'incontro hanno preso parte l'assessore all'agricoltura della provincia Claudio Galletti e il dirigente dell'ufficio agricoltura provinciale Paolo Bucelli, Roberto Bartolini presidente della Cia senese e Giordano Pascucci presidente della Cia Toscana. Il dott. Bucelli ha fatto il quadro economico della precedente stagione del Psr e della nuova programmazione 2007/2013. "Il Psr rappresenta una grande occasione di rafforzamento del sistema produttivo e delle aziende senesi - ha sottolineato l'assessore Galletti con il suo intervento - che consente una programmazione di lungo periodo fondata sulla concertazione con le



categorie e il territorio per l'uso migliore delle ingenti risorse a disposizione del territorio senese". La provincia ha compiuto scelte importanti per i prossimi sette anni "abbiamo fatto una scelta di solidarietà, inserendo complessivamente 30 comuni nella programmazione Leader

così da poter attivare su quasi tutto il territorio provinciale gli assi 3 e 4 del Psr - ha affermato Galletti - con questa scelta abbiamo recuperato e inserito 10 comuni che nella precedente programmazione erano rimasti esclusi da quel tipo di programma". Ma non solo. "Puntiamo sulle filiere corte, sulla

zootecnia, sulla qualità, sull'aggregazione e associazionismo delle imprese per essere uniti nello sforzo della competizione e per non disperdere le risorse in mille rivoli".

Il presidente della Cia Toscana Pascucci concludendo i lavori ha evidenziato come le straordinarie occasioni del Psr deve diventare occasione di riorganizzazione e del sistema agricolo toscano per competere meglio nei mercati locali ed esteri. "Le risorse del Psr - ha affermato Giordano Pascucci - rappresentano un volano importante per dare copro e slancio alla competitività. Tuttavia - ha prose-

SOMMARIO

Protocollo di intesa tra enti locali e organizzazioni per la redazione dei bilanci 2008
• pag. II

Una legge regionale per la sicurezza degli imprenditori agricoli
• pag. III

guito - pur essendo ingenti le risorse Psr non riusciranno a dare risposte a tutte le esigenze. Ciò deve spingere tutte le parti a premiare i progetti e gli interventi che possano garantire un maggiore ritorno per tutto il sistema, a sostenere azioni collettive e di aggregazione".



Roberto Bartolini: concertazione, organizzazione e qualità per rafforzare i fondamentali del settore agro-alimentare senese

Intervento del presidente della Cia senese sul Psr 2007/2013

SIENA - Possono cambiare in meglio le prospettive della nostra agricoltura con l'avvio del nuovo Psr che ci porrà di fronte a scelte decisive per gli anni a venire. Il settore nei prossimi anni dovrà necessariamente rafforzare alcuni suoi pilastri, per avere la forza necessaria per camminare con le proprie gambe al termine di questo periodo. Dovremo contrastare l'obiettivo della comunità che è quello di abbassare ancora la percentuale, oggi al 45%, della capacità di spesa per il settore agricolo nel bilancio comunitario. Pertanto

multifunzionalità, competitività, mercato e concertazione, saranno alcune delle parole chiave per la competitività. Temi che la Cia ha posto alla base della proposta di "Patto con la società". Servirà una grande convergenza tra produttori. Bisogna essere consapevoli del fatto che per affrontare le nuove sfide del mercato sarà necessario stare insieme. Per raggiungere questo obiettivo le istituzioni possono avere un ruolo fondamentale perchè sono in grado di favorire l'aggregazione attraverso progetti, e sostegni finanziari.

Nella attuale fase economica, il sistema associativo e cooperativo, può rappresentare un punto fondamentale di tutela per i produttori e un modo decisivo per organizzare programmi di sviluppo in grado di superare situazioni di carenza e di inadeguatezza del sistema sul fronte della organizzazione economica e delle relazioni con il mercato. Nei prossimi anni ci aspettano sfide sui mercati internazionali, nazionali ed anche locali sempre più difficili e competitive. Dopo aver vinto sul campo della qualità e del legame con il

territorio, si aprono quindi nuovi scenari per le aziende agricole ed agro-alimentari senesi, in vista del piano di Sviluppo rurale. Per questo motivo le risorse a disposizione devono essere spese bene e per progetti che consentano all'offerta rurale di essere competitiva e di penetrare il mercato. Dobbiamo rendere protagonisti gli agricoltori del proprio futuro, li dobbiamo sostenere in processi di aggregazione e di organizzazione di filiera anche attraverso sostegni finanziari e un più
(continua a pag. 3)

"Legge regionale o nazionale per indennizzi in caso di danni provocati da cinghiali. Percorso giusto"

L'intervento di Claudio Galletti, assessore alla caccia della Provincia di Siena

SIENA - *Dimensione Agricoltura Siena ospita l'intervento di Claudio Galletti, assessore alla caccia interviene sui danni provocati dagli ungulati.*

"In questi giorni cittadini, agricoltori, cacciatori e associazioni di categoria hanno evidenziato a più riprese i problemi legati alla sovrappopolazione di cinghiali ed altri ungulati in alcune realtà del nostro territorio. Fenomeno che oltre a provocare danni all'agricoltura, continua ad essere causa di incidenti stradali. Purtroppo il giorno di Natale si è verificato anche un incidente mortale. In questi anni la Provincia ha sollevato a più riprese e nelle sedi opportune il problema. Lo abbiamo fatto in occasione della redazione del Piano Faunistico, in altre sedi e l'estate scorsa (molti mesi prima che si verificasse l'incidente mortale),

attraverso una richiesta formale inviata alla Regione Toscana, come ricordava lo stesso assessore all'agricoltura Susanna Cenni, chiedendo "la necessità di valutare l'emergenza crescente dell'aumento degli incidenti stradali provocati da ungulati, e di prevedere adeguate forme

di indennizzo nei confronti delle persone e delle cose sinistrate". La Provincia ha ben presente questo problema e da anni, per quanto di sua competenza, lo sta affrontando. Purtroppo la sua natura di ente delegato a gestire le problematiche della fauna sel-

vatica non gli consente di intervenire direttamente con una regolamentazione normativa, in quanto deve sottostare alle leggi in materia degli enti sovraordinati Regione, Stato, Unione Europea. Del resto abbiamo decine di sentenze di cittadini che, vittime di inci-

denti provocati da fauna selvatica, si sono costituiti in giudizio contro l'amministrazione e le sentenze della giustizia amministrativa hanno sempre dato ragione alla Provincia in quanto non è competenza di questo ente indennizzare questi sinistri. Abbiamo chiesto dei pareri legali che ci dicono che qualora indennizzassimo come Provincia questi sinistri, saremmo chiamati, come amministratori, a rispondere di danno erariale e quasi certamente a dover rifondere il danno.

Non c'è dubbio che con priorità assoluta bisogna pensare alla sicurezza sulle strade e a quella dei cittadini. Le sollecitazioni quindi, per avere una legge regionale o nazionale in materia, o comunque un fondo per l'indennizzo, è il percorso corretto e giusto. Come Provincia di
(continua a pag. 2)



Protocollo di Intesa per la redazione dei bilanci

Tra gli Enti Locali e le organizzazioni sindacali e di categoria senesi siglato un patto per la consultazione: I centro dell'attenzione il fisco e i tributi locali, le politiche economiche e sociali - La Cia tra i firmatari

da SIENA - È stato siglato pochi giorni or sono un nuovo e importante protocollo d'intesa tra gli Enti locali e le principali organizzazioni sindacali e di categoria della provincia di Siena. Tale accordo è maturato dall'esperienza realizzata nello scorso anno con dell'accordo siglato già per i bilanci degli Enti Locali del 2007.

Il protocollo per il 2008 pertanto muove da quella esperienza e dalla convergenza su nuovi obiettivi comuni. Tra questi quello di valorizzare il ruolo dei servizi pubblici locali da consolidare nel territorio provinciale da parte degli enti locali, con l'obiettivo di garantire ulteriormente l'accesso ai servizi da parte della cittadinanza, ponendo particolare attenzione alle fasce sociali più de-

boli. Le parti hanno riconosciuto che deve essere valorizzato il ruolo degli enti locali nell'ambito del welfare territoriale e quindi va contrastata qualsiasi logica centralistica di riduzione dei trasferimenti erariali, non contemporaneamente compensata, che riduca, direttamente o indirettamente, le risorse dei Comuni. Che il rispetto degli stanziamenti dei trasferimenti e dell'autonomia finanziaria è condizione indispensabile per una seria e pluriennale programmazione degli interventi finalizzati a mantenere e/o incrementare la rete dei servizi.

Che a seguito della contrazione del rapporto tra il reddito di lavoro dipendente e di pensione e il costo della vita; le fasce sociali più deboli, sono oggetto di una evidente ridu-

zione del loro potere di acquisto.

Che le parti condividono la necessità di garantire il rispetto delle risorse degli enti locali e una adeguata attenzione nella gestione delle politiche di bilancio, a tutela dei cittadini, ed in particolare di quelli socialmente più deboli.

Che le imprese e le aziende operanti nel nostro territorio stanno vivendo un periodo non semplice a causa della congiuntura economica e che sono un patrimonio importante per lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia.

Che la fase di redazione dei bilanci preventivi dei Comuni e delle Comunità montane rappresentano un momento fondamentale di programmazione per il futuro delle nostre comunità. Le parti firmatarie del

presente protocollo d'intesa condividono e si impegnano ad operare affinché sia garantita: la difesa e il miglioramento del potere d'acquisto dei redditi da lavoro dipendente e da pensione e delle fasce sociali più deboli, che hanno subito un forte arretramento negli ultimi anni; lo sviluppo delle imprese favorito anche da una attenzione ai tributi di natura comunale; la necessità per i Comuni di potere destinare una quota significativa degli oneri di urbanizzazione, nella misura fino al 50%, alla copertura dei costi dei servizi.

Gli enti locali e le organizzazioni sindacali e di categoria senesi ritengono indispensabile concertare le scelte più importanti della vita amministrativa, in particolare quelle che incidono sul bilancio di previsione, sull'imposizione (imposte, tasse, tariffe etc.), sulla programmazione dei lavori pubblici e sulle linee di indirizzo strategiche di ogni settore. E' di fondamentale importanza la disponibilità, da parte di tutti i soggetti che partecipano alla concertazione, a mettere a disposizione tutti i dati necessari ad una corretta valutazione dei programmi e delle priorità che intende perseguire ogni amministrazione.

Il 15 marzo a Montalcino: l'ape e la cera, vita morte e miracoli

La Provincia di Siena e la Asl 7, con il patrocinio del Comune di Montalcino, e con la collaborazione delle associazioni dei produttori apistici, organizzano la 3° Giornata di educazione sanitaria destinata agli apicoltori della provincia di Siena. Si svolgerà sabato 15 marzo 2008 dalle ore 8,30 al Teatro degli Atrusi (via Bandi 1) a Montalcino. La formazione e l'informazione costante dei produttori sulle buone pratiche di lavorazione lungo tutta la filiera, unitamente alla conoscenza di alcune strategie di mercato, utili alla promozione e valorizzazione dei prodotti, risultano indispensabili per garantire sia il produttore che il consumatore. Quest'anno la giornata prevede una prima parte introduttiva con una nota di riflessione sull'importanza dell'ape per il nostro ecosistema, seguita da una serie di interventi su uno dei più importanti e meno conosciuti prodotti dell'alveare: la cera. Durante la mattinata l'argomento sarà trattato nei suoi più svariati aspetti, legislativi, tecnici e sociali.



Ecco i punti programmatici dell'intesa tra Enti Locali e Organizzazioni sindacali e di categoria del territorio senese

Concertazione, mantenimento dei servizi, agevolazioni, sgravi fiscali e difesa dei redditi più bassi al centro dell'intesa

SIENA - La fase di redazione dei bilanci preventivi dei Comuni e delle Comunità montane rappresentano un momento fondamentale di programmazione per il futuro delle comunità locali, per queste ragioni gli Enti Locali e le organizzazioni sindacali e di categoria della provincia di Siena ritengono necessario sottoscrivere i seguenti principi ai quali, nella rispettiva autonomia, le scelte della concertazione di ogni ente dovranno ispirarsi.

1. Realizzare tavoli di concertazione preventivi a livello di circondario e conferenza dei sindaci per consentire che le scelte di programmazione e gestione siano il più possibile omogenee tra i diversi Comuni anche per quanto concerne il grado di copertura, le modalità di compartecipazione ai servizi e la qualità dei servizi a rete.

2. I Comuni, previo rispetto delle indicazioni in premessa e della loro autonomia finanziaria, si impegnano a non aumentare la pressione fiscale derivante dai tributi locali di propria competenza, e le parti chiedono che lo Stato garantisca il recupero delle risorse attualmente ridotte in modo improprio dal D.L. 81/2007, che sta determinando una riduzione dei trasferimenti erariali. Le parti, inoltre ritengono necessario portare a compimento un vero federalismo fiscale che consenta di superare le attuali sovrapposizioni di competenze. Laddove è stata incrementata l'addizionale IRPEF nel 2007 se ne verificherà il gettito e l'utilizzo al fine di ridurre la pressione fiscale. L'obiettivo di riequilibrare il prelievo sarà perseguito anche attraverso l'introduzione della progressività dell'aliquota a favore dei redditi da lavoro e da pensione con particolare riferimento alle fasce più deboli.

3. I comuni si impegnano a promuovere e realizzare scelte di programmazione e di riorganizzazione che estendano l'associazione dei servizi anche a quelli di maggiore consistenza economica e amministrativa, in modo tale da realizzare economie di scala e una maggiore efficienza, efficacia e qualità. Le parti si impegnano a favorire questo processo anche nella contrattazione decentrata.

4. I comuni si impegnano a realizzare entro il 30 giugno 2008 il confronto sui regolamenti ISEE almeno a livello di zona sociosanitaria e ad estendere l'applicazione dello strumento ISEE a tutti i servizi al fine di distribuire i costi in maniera più equa tra gli utenti.

5. I Comuni si impegnano a sostenere politiche abitative attraverso il finanziamento del fondo per gli affitti e con la programmazione degli interventi per la realizzazione degli alloggi a canone concordato. Tali obiettivi si realizzeranno con risorse proprie e con il contributo della fondazione MPS. È importante verificare il patto per

l'abitare ed eventualmente aggiornarlo con tutti i soggetti coinvolti. Va inoltre prevista la possibilità di partecipare al bando per gli alloggi a canone concordato anche ai lavoratori, ai pensionati e famiglie monoreddito con redditi medi e medio bassi che sono rimasti esclusi dalla graduatoria dell'ERP.

6. I Comuni si impegnano a destinare una quota dell'eventuale incremento di gettito I.C.I., derivante dal graduale riclassamento delle unità immobiliari, a riduzioni di aliquote o incremento della detrazione a favore delle fasce sociali più deboli, relativamente alla tassazione locale.

7. Le parti concordano di verificare e rendere maggiormente trasparenti le tariffe e i costi che concorrono alla loro determinazione dei servizi a rete, con particolare riferimento alla TIA, con l'impegno a definire le tariffe legandole al valore ISEE, individuando fasce sociali a cui applicare un abbattimento dei costi.

8. Le parti si impegnano a dare attuazione ai principi del Memorandum sulla Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento al raggiungimento di accordi per la riduzione e il graduale superamento del lavoro precario e per un aumento della produttività dei servizi, con l'impegno almeno al loro mantenimento ed al loro possibile incremento in relazione ai bisogni espressi dalla popolazione.

9. Le parti firmatarie del presente accordo, si impegnano a realizzare quanto sopra previsto ed agiranno concordemente per la conferma dei trasferimenti erariali per l'anno 2008, nella misura paritetica a quelli dell'anno 2007, senza alcuna riduzione equivalente.

10. I comuni continueranno nell'impegno assunto in questi anni nel recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale. Particolare attenzione dovrà essere posta altresì al controllo del territorio anche al fine di eliminare il lavoro irregolare e la concorrenza sleale.

11. Condividere un progetto educativo capace di costituire il contesto di riferimento del territorio all'interno del quale collocare le risposte organizzative dei servizi coinvolti. Particolare attenzione dovrà essere posta all'incremento degli asili nido e dei servizi all'infanzia.

12. Prevedere di applicare l'aliquota massima dell'ICI sugli immobili sfitti.

Hanno sottoscritto l'accordo dei seguenti organizzazioni del territorio senese: Anci, Legautonomie, Comunità Montane, Cgil, Cisl, Uil, Confesercenti, Confcommercio, CNA, Confartigianato, Cia.

CONTINUA DALLA PRIMA

Legge regionale o nazionale per indennizzi in caso di danni provocati da cinghiali. Percorso giusto

>>

Siena siamo disponibili in un contesto normativo che ci consenta di avere competenze in materia, a fare la nostra parte anche in termini risarcitori. Da alcuni anni la Provincia ha effettuato un'attenta analisi con la mappatura degli incidenti per verificare i punti più a rischio sulle strade provinciali di sua competenza (migliaia di km) tutte a rischio più o meno alto, considerando le migliaia di ungulati (cinghiali, caprioli, daini) presenti nel territorio. Abbiamo elaborato dei possibili progetti per ridurre il rischio sulla viabilità. Progetti dai costi molto elevati e impossibili da realizzare su tutta la viabilità provinciale. Pensiamo che sia opportuno provare a realizzarli in via sperimentale prevedendo la possibilità di installare dissuasori catarifrangenti o dissuasori acustici. Tuttavia da verifiche fatte sappiamo che questi metodi riducono il rischio ma non lo eliminano. Ovviamente l'attività di gestione, di controllo e di abbattimento si svolge in tutte le stagioni. In questi anni sono stati fatti Piani di Abbattimento di contenimento per mantenere in un corretto numero la densità di questi ungulati, per ridurre i rischi e limitare i danni in agricoltura. Una presenza eccessiva di cinghiali, nel corso del 2007, si è verificata solo in alcune zone dell'Atc 17 (Chianti, Val d'Elsa e Val di Merse). In questa stagione venatoria, che si è conclusa pochi giorni fa, sono stati abbattuti oltre 15.500 cinghiali. Sono stati abbattuti prevalentemente dalle squadre dei cinghiali ed anche attraverso interventi straordinari ed azioni aggiuntive in tutto il territorio provinciale, anche nei divieti di caccia, concordate nel tavolo permanente di concertazione che esiste su questa materia da alcuni anni. Tavolo che prevede la presenza delle associazioni agricole, venatorie, ambientaliste e dagli ATC ed è presieduto dall'assessore provinciale. Sicuramente il numero degli animali abbattuti è stato consistente. Non basta. Tanto è vero che in queste settimane, anche con la caccia chiusa, stanno continuando gli abbattimenti nelle zone più critiche per ridurre ancora il numero dei cinghiali. Da ricordare inoltre che gli incidenti stradali fino ad oggi in misura prevalente, come risulta da uno studio che ha fatto l'ARSIA, vengono provocati dai caprioli. Anche su questa specie da anni stiamo spingendo con Piani di Abbattimento molto consistenti per tenere sotto controllo e ridurre le popolazioni".

Comune di Asciano (SI) - Associazione Pro Loco
LA SECONDA DOMENICA DI OGNI MESE

Asciano
il Mercatino delle Crete

**Prodotti tipici delle crete, prodotti biologici,
ceste di vimini, ferro battuto,
rame e terrecotte**

Domenica 9 marzo 2008
Per l'intera giornata nelle vie del centro storico

Per informazioni

tel. 346 7925710 / 346 7925651 / 346 7925619

Una legge regionale per la sicurezza degli imprenditori agricoli

La Regione Toscana, per diminuire i rischi delle attività agro-forestali, ha emanato norme di sicurezza per i lavoratori autonomi

da SIENA - Da diversi anni la Regione ha individuato nel comparto agricolo-forestale un settore di intervento prioritario per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, priorità resa ancor più necessaria dai gravi infortuni che si sono succeduti in questo ambito, ad esempio per l'utilizzo di macchinari non a norma o non sufficientemente sicuri. Per rendere l'esercizio della attività agricolo-forestali più sicuro e promuovere la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la Regione Toscana ha emanato la legge 30/2007, contenente norme sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori agricoli.

La particolarità di questa legge, che la rende di grande interesse ancora oggi, a qualche mese dalla sua applicazione, è il fatto che essa si applichi ai soggetti e alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile non coperti dal D.Lgs. 626/94 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In poche parole si applica a tutti gli imprenditori agricoli, compresi i lavoratori autonomi, indipendentemente dalla presenza di lavoratori dipendenti o equiparati tali.

Con questa legge anche il singolo lavoratore autonomo, il singolo imprenditore, deve tutelare la propria sicurezza utilizzando attrezzature di lavoro che soddisfano le disposizioni legislative regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Le attrezzature e i dispositivi di sicurezza devono essere utilizzati correttamente, in conformità alle istruzioni d'uso fornite dai fabbricanti evitando modifiche o impieghi diversi da quelli indicati nel libretto d'uso e manutenzione.

Il lavoratore deve provvedere affinché

le attrezzature e i dispositivi di sicurezza vengano sottoposti a corretta installazione, a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento, secondo le istruzioni del fabbricante. Attrezzature e dispositivi devono essere costantemente adeguati, in relazione al progresso tecnologico, ai requisiti di natura strettamente tecnica relativi alla sicurezza e alla salute previsti dalla normativa vigente. All'articolo 6 la Legge regionale specifica che gli agenti chimici impiegati in agricoltura devono essere conservati in locali, opportunamente segnalati, nei quali non siano conservati alimenti, sia di uso umano che animale. Per i prodotti fitosanitari viene indicata la conservazione in contenitori idonei chiusi a chiave. Nella manipolazione e nell'impiego di agenti chimici, è necessario rispettare tutte le indicazioni riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e comunque attivare tutte le misure di sicurezza atte a eliminare o ridurre i rischi.

In questo senso, nell'impiego dei prodotti fitosanitari, si rispettano gli intervalli di sicurezza riportati in etichetta e nella scheda di sicurezza, in particolare tra il trattamento e l'accesso in coltura, tra il trattamento e il raccolto e, per le derrate alimentari immagazzinate, tra il trattamento e il consumo.

I nuovi soggetti tutelati dalla legge devono rispettare anche le normative relative all'utilizzo dei DPI. Oltre ad avere i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 475/92, i DPI devono essere correttamente utilizzati, decontaminati e resi efficienti conformemente alle istruzioni del fabbricante.

La Regione promuove, inoltre, iniziative

di informazione, formazione e aggiornamento, addestramento sulle materie attinenti alla sicurezza e salute.

In particolare le iniziative realizzano l'adeguata conoscenza:

- a) dei rischi presenti nel lavoro agricolo e forestale;
- b) delle adeguate misure preventive e protettive;
- c) della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- d) del corretto uso delle macchine agricole;
- e) delle tecniche fondamentali per la verifica di sicurezza delle macchine agricole e forestali;
- f) delle conoscenze di base sugli agenti chimici di cui all'art. 3, comma 1, lettera e), e sul loro corretto uso, sia nella fase di manipolazione che in quella delle successive lavorazioni in campo;
- g) delle pratiche di comportamento quotidiano, con particolare attenzione alla separazione tra luoghi e ambienti di lavoro e di vita;
- h) dei rischi per la salute;
- i) del corretto uso dei DPI.

È anche previsto, all'articolo 9, un intervento specifico relativo alle modalità d'uso dei trattori e dei motocoltivatori volto a migliorare le condizioni di sicurezza nell'uso di tali strumentazioni. Infine è necessario ricordare che la vigilanza sull'applicazione della Legge, l'accertamento e la contestazione delle relative infrazioni sono svolte dalle aziende USL. Nei verbali di accertamento, dove sono riportate le carenze riscontrate e le indicazioni di adeguamento necessarie, può essere concesso un congruo termine per adeguarsi, comunque non superiore a 12 mesi.

Impresa: assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro Comunicazioni obbligatorie: novità procedurali da rispettare

SIENA - Dall'11 gennaio 2008 è entrata in vigore la norma che ha introdotto l'obbligo di inviare telematicamente le comunicazioni di assunzione, cessazione e trasformazione dei rapporti di lavoro. La legge in oggetto prevede però un periodo transitorio che va dall'11/01/08 al 29/02/08 durante il quale rimane possibile inviare le comunicazioni anche tramite i mezzi utilizzati finora e che permettono di risalire a data e ora di invio (fax, raccomandata o consegna a mano allo sportello), mentre dal 1° marzo sarà attivo esclusivamente il canale telematico ad eccezione delle comunicazioni riguardanti i collaboratori domestici per i quali si potrà continuare con il vecchio sistema. Facciamo chiarezza per quanto riguarda il settore agricolo: durante questo periodo transitorio abbiamo tre modi per effettuare le comunicazioni obbligatorie:

1. Tramite il canale telematico dell'Inps.
2. Tramite il canale telematico della Provincia.
3. Tramite l'invio cartaceo, ma in questo caso non sarà più possibile utilizzare il registro d'impresa cartaceo ma dovranno essere utilizzati esclusivamente i modelli unici di comunicazione previsti dal decreto legge e che vi allego.

PLURIEFFICACIA: una novità importante delle nuove modalità di trasmissione telematica è la pluriefficacia della comunicazione. Significa che utilizzando le modalità di cui ai punti 1 e 2 con una comunicazione sola abbiamo assolto a tutti gli obblighi di legge. Ad esempio inviando la comunicazione di assunzione tramite il sistema dell'Inps non dovremo più trasmettere i codici fiscali all'Inail (tramite DNA), né al Centro Impiego. Stesso discorso se utilizziamo il sistema al punto 2, fatta la comunicazione al Centro Impiego non dobbiamo più comunicare niente né all'Inail né all'Inps. Nella pluriefficacia della comunicazione ci rientrerebbe anche lo Sportello Unico per l'immigrazione in caso di assunzione di lavoratori extracomunitari, il problema che è stato segnalato dal Ministero dell'Interno a quello del Lavoro è che nel contratto di soggiorno (modello Q) sono previste anche la sottoscrizione dell'impegno da parte del datore di lavoro dell'accollo delle spese di viaggio in caso di rimpatrio e l'indicazione delle informazioni riguardanti la sistemazione alloggiativa. Al momento quindi, finché non verrà modificato lo schema del modulo di comunicazione unificato e/o del modello Q è consigliabile continuare a compilare ed inviare tramite raccomandata a/r il contratto di soggiorno.

L'unico dubbio che resta, che dovrà essere necessariamente risolto prima della fine di febbraio, è la fine che farà il registro d'impresa. Infatti, come detto, dal 1° marzo p.v. l'unico sistema di trasmissione sarà quello descritto al punto 2 e quindi il registro non sarà più utilizzato per comunicare le assunzioni. Sulle novità normative al riguardo sapremo dare notizia appena queste verranno deliberate. (M. Morrocchi)

CONTINUA DALLA PRIMA

Roberto Bartolini: concertazione, organizzazione e qualità per rafforzare l'agro-alimentare senese

>> facile accesso al credito sul quale con il mondo bancario dovremo confrontarci. L'accesso al credito oltre che per affrontare situazioni di crisi sarà fondamentale per lo sviluppo delle imprese esistenti e di quelle nuove che potrebbero nascere per affrontare il mercato ed i servizi in agricoltura. Sono oltre 54 milioni di euro le risorse assegnate fino al 2010 alla provincia di Siena per lo sviluppo rurale, suddivise sui 4 enti delegati: 28 milioni e mezzo alla provincia di Siena, 11 milioni e mezzo alla Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, 7 milioni e mezzo circa a Cetona e quasi 6 milioni alla C.M. Val di Merse. Risorse che vanno suddivise sui vari assi e sulla programmazione leader. Su questa ultima, la programmazione leader dovremo aprire un dibattito ed un confronto, affinché anche queste risorse, importanti, abbiano una ricaduta sullo sviluppo delle imprese agricole e sul mondo rurale in generale. Vedremo poi quante saranno al 2013, dipenderà molto da tutti noi, imprese, oopp, ed enti locali, se la capacità di programmare e decidere nella allocazione delle risorse e nelle priorità e quindi nella capacità di spesa avrà effetti positivi di implementazione delle risorse o meno. Nella precedente programmazione le imprese senesi hanno manifestato forte propensione agli investimenti e dinamicità e purtroppo non tutte sono state soddisfatte. Dovrà essere data alle nostre imprese, l'opportunità di continuare in questa direzione e cercare se possibile, di dare soddisfazione a quelle aziende che hanno investito ma

non sono rientrate nei finanziamenti per mancanza di fondi nella mis 1. Ci dovremo impegnare fortemente, e come CIA lo stiamo già facendo, affinché si creino tutte le condizioni di efficienza e di efficacia, da parte di tutti gli attori impegnati nel sistema (dalla pubblica amministrazione a noi) e si possano quindi cogliere tutti gli effetti desiderati. Sarà importante, tramite la concertazione regionale e territoriale dare indicazioni programmatiche e politiche su dove intervenire prioritariamente e quindi: intervenire sulle aziende e sui settori in crisi strutturale, tramite l'ammodernamento tecnologico e competitività delle imprese e sul miglioramento delle produzioni; sul rinnovamento generazionale con le dovute garanzie e controlli; sulla costruzione e strutturazione delle filiere produttive, sulle strutture associative e di aggregazione del prodotto; sui sistemi di qualità, attraverso il sostegno ai produttori ed ai progetti locali di valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità certificate; sulla multifunzionalità, promuovendo il ruolo dell'impresa agricola. Inoltre riteniamo necessario continuare a promuovere le opportunità derivanti dalle produzioni a marchio DOP ed IGP e quelle certificate ancora sottoutilizzate, indirizzando le aziende in questa direzione però sostenendole sui piani dei costi di certificazione ad oggi per molte proibitive viste le dimensioni aziendali e su questo mi pare che il PSR preveda cose interessanti. E' quindi necessario per noi che nella misura 132

(sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare) e nella misura 214 (pagamenti agro-ambientali) si preveda da parte della regione, nelle priorità, un forte innalzamento dei punti per l'agri-qualità, perché quelli per ora proposti sono ininfluente e contraddicono gli obiettivi di tutta la politica regionale e gli investimenti pubblici portati avanti in questi anni. E' anche per questo che la nostra opinione è che queste misure si aprano sul nostro territorio dal 2009 affinché tramite l'attribuzione di punteggi aggiuntivi si possa riequilibrare eventualmente tale discrepanza. La concertazione locale che a breve partirà sarà fondamentale per investire bene le risorse del piano. La vera concertazione partirà adesso per la stesura entro maggio del piano locale di sviluppo, con il quale potremo incidere e determinare scelte anche attraverso l'allocazione di punti aggiuntivi sulle priorità, oltre a quelli regionali e quindi sulle risorse del piano nelle annualità 2009 e 2010. Per

le prime due annualità 2007 e 2008 si utilizzano soltanto i punteggi delle priorità regionali, perché i tempi di approvazione e partenza del piano non hanno permesso l'apertura e la discussione e definizione del piano locale di sviluppo non era proprio possibile partire. In questa prima fase di assegnazione delle risorse per le annualità 2007 e 2008 sono stati attivati i tavoli di concertazione sui quali si è potuto incidere devo dire poco, in quanto si è dovuto tener conto dei trascinati su alcune misure della precedente programmazione, quali l'agroambientale, il 2080 ed altro, nonché del pre-bando del biologico aperto dalla regione toscana nel 2007. Tutto ciò ha assorbito, specialmente in qualche ente risorse molto importanti. Pertanto l'orientamento generale è stato quello di concentrarci su poche misure da aprire, quelle che in questo sono state ritenute più urgenti quali l'insediamento giovani, gli investimenti per l'ammodernamento delle aziende

agricole, indennità compensativa a favore della zootecnia nelle zone montane e svantaggiate. Pertanto la concertazione locale che a breve partirà, sarà fondamentale in questo senso e dovrà a nostro avviso vedere seduti allo stesso tavolo le organizzazioni professionali e centrali cooperative, l'amministrazione provinciale, le tre comunità montane ed il gal per la programmazione leader, al fine di avere una visione di insieme che sia in grado di offrire una azione efficiente ed efficace nei confronti delle imprese senesi anche dal punto di vista amministrativo oltre che di programmazione, facendo in modo che la burocrazia sia ridotta ai minimi termini. Sarà particolarmente importante la tempistica dei bandi Psr la cui pubblicazione dovrebbe avvenire se possibile entro la fine del mese di febbraio così da consentire a tutte le parti di assolvere al meglio a tutti gli adempimenti che porteranno alla presentazione delle domande e dei progetti.

VACANZE SENESI

VIAGGI
BIGLIETTERIA AREA
BIGLIETTERIA FERROVIARIA
BIGLIETTERIA MARITTIMA
ORGANIZZAZIONE VIAGGI DI GRUPPO

Siena
Via Canale 1
53100 Siena
tel. 0577 282111

Siena 1
Via Panchegge
Fontanella
53100 Siena
tel. 0577 45980

Poggibonsi
Via CTS Poggibonsi
P.zza Mazzini 6
53035 Poggibonsi
tel. 0577 935113

VACANZE SENESI DI COPTUR SRL, VIA ZANI 29 SIENA WWW.VACANZESENESI.IT



CONSORZIO AGRARIO SIENA

Consorzio Agrario
di Siena
Ufficio Sementi

> tel. 0577 230234

> fax 0577 230238

s.santiloni@capsi.it

Le varietà di grano selezionate dal Consorzio Agrario di Siena,
adatte agli areali delle province di Siena e Arezzo,
per la scelta delle varietà consultarsi con il tecnico fitoiatra di zona.

Le PRINCIPALI varietà di GRANO

FRUMENTO DURO

SOLEX

CICLO MEDIO PRECOCE

ANCO MARZIO

CICLO MEDIO PRECOCE

CLAUDIO

CICLO MEDIO PRECOCE

LEVANTE

CICLO MEDIO TARDIVO

OROBEL

CICLO TARDIVO



FRUMENTO DURO

SARAGOLLA

CICLO PRECOCE

CATERVO

CICLO PRECOCE

LATINUR

CICLO MEDIO PRECOCE

FRUMENTO TENERO

PALESIO

CICLO PRECOCE

